

Gruppo Rapporti Intergenerazionali

LA STORIA

Nestore è una **A.P.S.** (Associazione di promozione sociale), che si è costituita nel 1998 con l'obiettivo di preparare al pensionamento e di promuovere un invecchiamento attivo, sia organizzando e gestendo attività culturali, che promuovendo la cultura e la pratica del volontariato.

Al suo interno si sono così costituiti alcuni gruppi di lavoro relativi a specifici filoni di intervento adeguati alla *mission* di Nestore.

Uno di questi gruppi, costituitosi circa 10 anni fa, ha privilegiato il tema dell'**intergenerazionalità**, in quanto si è ritenuto estremamente importante "travasare" esperienze e valori della generazione degli anziani a quella dei più giovani, per non disperdere la memoria che resta fondamentale per l'intera società.

Dopo un periodo di riflessione ed elaborazione per definire l'ambito in cui muoversi, il programma e gli obiettivi, il gruppo è stato messo in contatto da Fiorella Nahum, allora vicepresidente dell'Associazione, con la prof.ssa Antonietta Albanese, membro del comitato scientifico di Nestore e docente di psicologia sociale all'Università di Milano, nonché impegnata sul tema dell'intergenerazionalità.

È stato organizzato quindi un vero e proprio gruppo di formazione che ha potuto fruire sia delle lezioni universitarie tenute dalla prof.ssa Albanese sulla comunicazione e sulle dinamiche di gruppo, sia di incontri ad hoc, dedicati ad approfondire i temi trattati.

Nel corso di questi incontri, il gruppo ha via via precisato il *target*, con il quale intendeva lavorare, indirizzando i propri interventi prevalentemente verso la scuola primaria e progettando laboratori rivolti a tale fascia di età.

In seguito il gruppo si è arricchito di altri soci e socie interessati e disponibili a questo tipo di intervento e che hanno portato sia esperienze di volontariato anche internazionale nelle scuole elementari, che un grosso bagaglio di creatività e competenze artistiche.

Questo ha permesso di definire meglio quella che noi chiamiamo la **cassetta degli attrezzi**, in altre parole il ventaglio di proposte da portare alle scuole.

Ci si è quindi concentrati sul metodo di lavoro, rispetto al quale assume un ruolo centrale l'integrazione con il lavoro delle maestre e la creazione di una sorta di empatia

con il gruppo o i gruppi-classe presenti agli incontri in modo da coinvolgere attivamente il maggior numero possibile di bambini e bambine.

Attualmente nel gruppo operano circa quindici soci 'senior', la cui età va dai 60 agli oltre 80 anni.

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

La nostra cassetta degli attrezzi contiene:

- I 'nonni' raccontano: le tematiche sono scelte talvolta dai bimbi e sempre concordate con le maestre all'interno di un percorso della classe in un particolare momento del ciclo scolastico.

Le nostre testimonianze riguardano:

- momenti di vita quotidiana al tempo della nostra infanzia/adolescenza (i festeggiamenti del Natale; la scuola; i giochi; la vita nelle cascine della campagna lombarda negli anni '60);
- momenti di vita quotidiana legati alla storia del Paese (la guerra/la resistenza; le leggi razziali; il dopoguerra; gli anni del boom economico);
- la vita in altri Paesi del mondo con i quali abbiamo o abbiamo avuto legami e contatti (la vita in Giappone; l'artigianato e la scuola in India);
- esperienze di volontariato internazionale.

Altri temi possono essere suggeriti dagli e dalle insegnanti e andranno poi verificati con il nostro bagaglio di esperienze.

Là dove è possibile le testimonianze sono accompagnate da attività pratiche fatte con i bambini e le bambine a piccoli gruppi (ad esempio la scrittura con pennino e cannuccia).

- Laboratori creativi ed artistici: anche in questo caso i temi sono concordati preventivamente con le maestre.

Le nostre proposte sono relative a:

- il ritratto/l'autoritratto;
- esecuzione di oggetti in occasione di Halloween, di Natale, del carnevale, di Pasqua;
- esecuzione di oggetti di riciclo;
- attività di cartonaggio.
-

- Progetto Penpal Internazionale: (Penpal = amici di penna). Trasformiamo i bimbi in piccoli corrispondenti con loro coetanei in un altro paese, ad esempio

oltreoceano, in una lingua straniera. Si tratta uno scambio di elaborati, disegni, foto, e manufatti che consente ai bambini di conoscere realtà diverse e di avere relazioni con altri bambini di paesi differenti. Da quattro anni è in corso un Penpal internazionale tra alcune classi della primaria e della secondaria di un istituto comprensivo milanese con due scuole ugandesi di Kampala.

- Progetto Penpal nazionale: si tratta dello stesso progetto con città o paesi lontani da Milano come distanza ed usi e tradizioni.
- Progetto “Verde”: offriamo la possibilità di far sperimentare alle classi un percorso di studio e conoscenza delle piante con strumenti adeguati alle diverse età dei bambini.

IL VALORE DELLA PROPOSTA

Abbiamo registrato riscontri molto positivi da parte di docenti delle scuole e da parte dei nostri “nipoti” virtuali, dato che a loro non siamo legati da vincoli parentali.

A nostro avviso, il coinvolgimento del gruppo “Rapporti Intergenerazionali” nelle scuole permette di favorire scambi tra generazioni, di promuovere attenzione e rispetto per l’altro, diverso per età, esperienza e storia di vita. È sulla base di tale rispetto che si può lavorare anche per il rispetto di persone che provengono da altri contesti culturali.

Siamo convinti che la collaborazione possa produrre vantaggi per tutti gli attori coinvolti nel processo.

Alle scuole, in primo luogo, consente infatti di:

- costruire legami con l’esterno, sinergie con il tessuto extra-scolastico;
- utilizzare un patrimonio vivo, come la memoria;
- fare tesoro di competenze, abilità e conoscenze non reperibili al proprio interno.

Ai bambini e alle bambine i nostri interventi permettono di:

- apprendere dal racconto e dalla sperimentazione diretta;
- contestualizzare nel tempo. Anche se i-le bambini faticano a sistematizzare nel tempo, l’incontro dal vivo con “una” persona consentirà loro di capire, magari più tardi, che quegli avvenimenti, quelle memorie si sono intrecciate alla storia del paese;
- cominciare a costruire le proprie radici dentro a una storia più ampia, proprio a partire da elementi di vita quotidiana;
- assaporare il valore, anche emotivo, di un incontro.

A noi 'senior' l'incontro con le nuovissime generazioni offre l'opportunità di:

- riscoprire aspetti di giocosità, di divertimento, di allegria che si trasmettono anche ad altri e altre;
- mettere in gioco la nostra creatività;
- guardare il quotidiano con occhi di altri;
- passare il testimone e regalarci "un soffio di eternità".